

MANOLA BERNINI
RESTAURO DIPINTI

RELAZIONE TECNICA DEL LAVORO DI RESTAURO DEL BASSORILIEVO IN
TERRACOTTA POLICROMA RAFFIGURANTE

“MADONNA DEL LATTE”

AMBITO DI BENEDETTO DA MAIANO
BENEDETTO BUGLIONI (?)
INIZI DEL SEC. XVI

.....
CERTOSA DI SAN LORENZO AL MONTE
AL GALLUZZO



DISTRETTO LIONS 108La- TOSCANA RESTAURO 2019

Condizioni iniziali

L'opera si presenta integra nel suo modellato, vi è solo una piccola perdita sulla punta del naso della Madonna e la mancanza di un dito nel piede destro del Bambino.

La superficie della terracotta, che si vede attraverso grandi lacune di colore, è compatta e non vi sono esfoliazioni superficiali o difetti di cottura. Lo strato pittorico, invece, si presenta molto degradato con estese perdite di colore e sollevamenti con diffuso craquelé, coperto da uno strato di sporco di deposito che rende difficile la lettura cromatica dell'opera.

In accordo con la direttrice dei lavori (dott.ssa Maria Maugeri) l'intervento di restauro è stato mirato principalmente al recupero della cromia originale superstite e all'integrazione pittorica a selezione o a velatura per ricucire le mancanze più estese in modo da avere una lettura più corretta dell'opera.



Inizialmente è stata eseguita una rimozione del deposito incoerente mediante l'utilizzo di pennellesse a setola morbida e una rimozione dei depositi coerenti mediante impacchi di acqua deionizzata previa interposizione di carta giapponese.

Preconsolidamento della pellicola pittorica mediante Resina acrilica E330 al 5% dove necessario.

Prima di procedere al restauro si è cercato di capire le problematiche dello strato pittorico che visibilmente presentava vecchie ridipinture eseguite con una stesura spessa ed in parte decoesa, e zone di colore originale molto sottili con diffuse lacune. Per questo sono stati eseguiti numerosi saggi a secco e prove di pulitura con solventi e miscele in soluzione acquose, alcooliche o solventi aromatici. In alcune zone si è dovuto intervenire con pulitura meccanica a bisturi con ausilio di lente.



Durante le prove di pulitura è stato individuato un solo strato di ridipintura molto spesso e grossolano che alterava la finezza del modellato; in alcune zone questo strato aveva perso coesione e vi erano lacune che lasciavano vedere il colore originale sottostante.

Il manto della Madonna era stato ridipinto tutto di azzurro coprendone anche i risvolti originariamente verdi. Osservando il velo sulla testa della Madonna, questo appare a destra di colore bianco mentre a sinistra, dove manca la ridipintura, risulta la terracotta con tracce di colore sottile blu scuro come anche sul viso della Madonna dove abbiamo solo poche tracce di colore rosato.

Questo colore rosato si ritrova anche sotto la ridipintura delle mani della Madonna e sotto la ridipintura che copre il corpo del Bambino

Questa ridipintura la ritroviamo anche sullo sfondo e parte dei cherubini e delle loro ali.



Con una prima pulitura mediante chelanti si sono recuperati le decorazioni dei pilastrini e della cornice centinata che presentano ancora molte zone dorate originali come anche l'aureola della Madonna e quella del Bambino.

La pulitura del manto e della veste rossa della Madonna è stata eseguita in parte a solvente e in parte con l'ausilio di bisturi. Sono emersi dei particolari come la stella dorata sulla spalla della Madonna e la cintura verde che lega la veste rossa che hanno confermato la presenza di questa antica ridipintura.

Il recupero delle ali rosse dei cherubini così come il Gesù Bambino col suo panneggio rosso è stato, invece, eseguito solo a bisturi, con l'ausilio di lenti, perché la ridipintura era maggiormente difficile da rimuovere.



Le integrazioni pittoriche delle lacune sono state eseguite con acquerelli e colori a vernice Gamblin usando la tecnica a velature e della selezione cromatica nelle lacune più grandi. Come protezione finale è stata usata la resina alifatica Regal Vernish gloos e Mat.



Studio: Via S. Lorenzo ,7 -Figline e IncisaV.no (FI).Part.IVA03470560487
www.berninimanola.com